



ABDS (Associazione Barese Donatori di Sangue); ADSB (Associazione Donatori Sangue Bitonto); ACDVS (Associazione Converse Donatori Volontari Sangue); ASDS (Associazione Santermana Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Gravina); ENEL-G.I.P.B. (Gruppo Aziendale Donatori Sangue); ACDS (Associazione Carbonarese Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Altamura); ADSA (Associazione Donatori Sangue - Alberobello); AdoVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Castellana Grotte); GDSABB (Gruppo Donatori Sangue Associazione Bersaglieri Baresi); ARDoVOS (Associazione Rutiglianese Donatori Volontari Sangue); AIISF (Gruppo Donatori Sangue Associaz. Ital. Inform. Scient. del Farmaco); ALDS (Associazione Locorotondese Donatori di Sangue); ADIF (Associazione Donatori Isotta Fraschini); ENEL-Distretto Puglia (Associazione Donatori Sangue); ADAS (Associazione Donatori Sangue Adelfia); APDS (Associazione Poggiorsinese Donatori di Sangue).

## Le necessità trasfusionali non vanno mai in vacanza

All'approssimarsi del periodo tradizionalmente dedicato alle ferie, è ormai diventata consuetudine, per i Soci iscritti alle 17 Associazioni afferenti alla Federazione Pugliese Donatori di Sangue, recarsi presso i Centri Trasfusionali, consci che in tale momento dell'anno è particolarmente pressante il problema della carenza di sangue.

La coscienza donazionale non può, infatti, dimenticare che anche d'estate le necessità trasfusionali non vanno mai in vacanza ed anzi vengono acuite in relazione ai numerosi problemi connessi alla traumatologia della strada.

Certo, l'abituale disponibilità dei Donatori della Federazione Pugliese non può essere sufficiente a risolvere il problema, né ad evitare i soliti affannati appelli per singoli casi particolarmente drammatici; è pertanto indispensabile che ogni cittadino, adulto ed in buone condizioni di salute, prenda coscienza della situazione e, prima di partire per le sospirate vacanze, senta il dovere di offrire il suo personale contributo, recandosi a donare presso un Centro Trasfusionale.

## “LE TERAPIE ALTERNATIVE ALLA EMOTRASFUSIONE TRADIZIONALE”

### II° MEETING del DECENNALE della FPDS

La Medicina Trasfusionale sta segnando in questi anni progressi promettenti ed il futuro appare ancora più stimolante. Tradizionalmente impegnata nella infusione di “componenti” del sangue essa trova oggi applicazione anche nella rimozione degli stessi componenti, in vere e proprie manipolazioni ricostruttive del sangue circolante. Sono nate così tecniche che possono ben chiamarsi di emoingegneria, quali: il plasma - exchange totale (allontanamento sub totale della componente liquida del sangue, per il trattamento di gravi forme di tossicosi esogena ed endogena e di sindromi di iperviscosità) e le citoferesi (sottrazione di componenti del sangue, della serie rossa e di quella bianca e delle piastrine, per affezioni riguardanti i rispettivi ceppi cellulari).

I fabbisogni di sangue, per effetto di questi progressi della scienza medica, crescono ad un ritmo sempre più veloce della offerta di Donazione di esso, determinando un costante ri-

tardo nel soddisfacimento dei bisogni trasfusionali; ed il divario tra “domanda” ed “offerta” rischia di accrescersi vieppiù in futuro.

La sfida costante e l'impegno sempre più gravoso di questi ultimi anni del secolo saranno quelli di promuovere una crescita sociale, attraverso la diffusione sempre più capillare di una cultura trasfusionale e di una coscienza donazionale sempre più solida e diffusa; ma anche la proposta di soluzioni alternative alla emotrasfusione tradizionale che, nonostante gli innegabili progressi compiuti in tanti campi ad essa attinenti, presenta ancora molti problemi irrisolti.

Il tema della “Terapia alternativa alla emotrasfusione tradizionale” è stato discusso nel “II meeting del decennale della Federazione Pugliese Donatori Sangue”, per il quale hanno fatto da relatori il dott. Frank De Venuto, studioso di fama mondiale nel campo specifico delle alternative trasfusionali, ed il dott. Giuseppe De

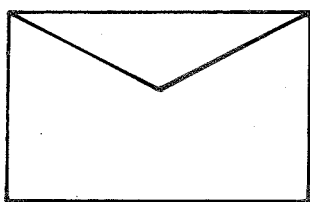
(continua a pag. 3)

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

**Distribuzione gratuita**

Stampa: Levante ed. srl - Bari



# La posta de

## “LA VITA”

### DONARE SANGUE È ATTO DI CIVISMO

Poche volte è dato riscontrare appelli tanto umani e tanto incalzanti come quello lanciato dal lettore Pippo Citelli relativo alle donazioni di sangue (Gazzetta del 19 giugno). Condivido appieno quanto dall'appellante scritto. Infatti si fa poco per propagare ed invogliare i concittadini, specie i giovani, a versare una goccia di quell'aureo liquido. Liquido che, con l'appressarsi dell'estate e degli immane incidenti, potrà salvare un nostro simile.

Certo: la Regione, la Provincia, il Comune, gli Enti vari dovrebbero studiare qualcosa da incentivare. Azzardo un'idea: "dare posti di lavoro non al solito raccomandato dal politico ma a chi si rende benemerito donando sangue".

Un tempo, ad esempio, ai militari che volontariamente donavano sangue, oltre a speciale trattamento alimentare, venivano concesse delle licenze premio.

Donare sangue è atto di civismo e grandezza d'animo.

Felice LIMONGELLI

Spett.le  
Associazione Barese  
Donatori Sangue  
P.zza Umberto I - BARI

Con la presente siamo in grado di offrire ospitalità ai Vostri Soci per il periodo dal 15 settembre concedendo uno sconto speciale.

Quale referenza, se ce ne fosse bisogno, ci è gradito comunicarVi che da anni ospitiamo il Vs. Pippo Citelli.

Restiamo in attesa di Vostre eventuali richieste anche per quanto si riferisca al mese di giugno del prossimo anno, assicurandoVi sin d'ora tutta la nostra doverosa ospitalità ai Vostri associati, che ci auguriamo di conoscere presto e numerosi.

Distinti saluti.

LA DIREZIONE  
de l'  
ALBERGO BRISTOL  
Via Rettifilo, 21  
FIUGGI (FR)



*Pubblichiamo  
la lettera del nostro  
Pippo Citelli,  
apparsa sulla  
“Gazzetta  
del Mezzogiorno”  
del 12.6 u.s.  
cui ha inteso rispondere  
il sig. Felice Limongelli*

\*

Faccio parte dell'Associazione Barese Donatori di Sangue e leggo sul nostro "libro gionaliero", una specie di brogliaccio sul quale vengono annotate tutte le notizie sulla vita associativa: giorno 11.6.1987, ore 16.30, giunge una richiesta urgente di sangue per un parente di un nostro socio donatore, ricoverato presso la Clinica Chirurgica del Policlinico; si risponde da parte del nostro presidente, quel giorno di turno, dopo gli accertamenti del caso: "Ho parlato con il dottore del Centro Trasfusionale del Policlinico; non ci sarebbero problemi, salvo il fatto che il sangue del gruppo 0 positivo (quello richiesto) manca in tutti gli ospedali cittadini". Altro che "Summit" e campagna elettorale! Qui, se non corriamo ai ripari, facciamo la stessa fine, se non peggiore, dei paesi sottosviluppati. Non è an-

cora iniziato l'esodo per le vacanze estive, e già si verifica la mancanza di sangue; e nel momento in cui ce ne sarà maggior bisogno, quando milioni di automobilisti intaseranno le strade e purtroppo ci saranno, come al solito, tanti incidenti, come faremo a fronteggiare le sempre più pressanti richieste di sangue? Cosa facciamo noi baresi per prepararci in tempo a questa evenienza?

Già (come si legge oggi sulla "Gazzetta del Mezzogiorno") noi occupiamo uno degli ultimi gradini della scala donazionale in Italia. Cosa aspettiamo quindi per intervenire tutti, per smuovere l'apatia del governo regionale, degli Enti preposti e dei nostri concittadini affinché questi casi non si debbano verificare mai più? perché i noti cervelloni della cultura non si spremono le meningi per fare buoni e convincenti articoli sui giornali per incentivare così il dono del sangue magari dando loro per primi l'esempio e diventando essi stessi donatori volontari? Perché non studiare il modo di inserire fra i tanti spots pubblicitari che invitano all'uso dei pannolini, al consumo dei detersivi, di alimenti per cani e gatti, anche qualcuno - fatto bene - per portare a conoscenza della popolazione il drammatico problema della mancanza di sangue? Occorre a mio avviso che la gente venga costantemente invogliata e convinta che dare il sangue è necessità di vita!

Pippo CITELLI



“LA VIGILANZA METRONOTTE” s.r.l.

Via De Vitofrancesco 2/R - 70124 BARI  
Tel. 080/36.51.00 - 36.53.18 - 36.55.25  
CF 80004170728 - PI 00942450727

..... al servizio del cittadino .....

**SERVIZI SVOLTI DALL'ISTITUTO:**

Controlli esterni ed interni a: Negozi - Stabilimenti - Abitazioni e Banche;  
Pronto intervento su Teleallarme/Radioallarme;  
Ispezioni con timbratura orologi di controllo;  
Vigili fissi notturni e diurni

## II° MEETING del DECENNALE della F.P.D.S.

(continuaz. di pag. 1)

Stasio, Primario del Servizio immunotrasfusionale dell'Ospedale Di Venere della USL BA/11.

Le citate carenze nell'approvvigionamento del sangue umano trasfondibile; la deperibilità del sangue donato; i rischi trasfusionali (già tema del I meeting del decennale della FPDS); la necessità di disporre in loco, con immediatezza, di una soluzione rivitalizzante in occasione di traumatologie, come quella industriale e quelle della strada, e di catastrofi belliche; alcune discrasie del soccorso legate al rifiuto alla trasfusione tradizionale per motivazioni religiose, sono stati indicati dai relatori come importanti "problemi" cui far fronte con nuove proposte scientifiche capaci di dare subito maggiori sicurezze e certezze alla irrinunciabile terapia trasfusionale.

"Quasi tutti i rischi della trasfusione di sangue", ha detto il dr. De Stasio nella sua relazione introduttiva, "possono essere evitati con l'Autotrasfusione".

### L'autotrasfusione

L'autotrasfusione può essere eseguita in forma di *predeposito*, nel qual caso il paziente viene salassato, anche con piccoli prelievi ripetuti, alcuni giorni prima di essere sottoposto ad intervento chirurgico; oppure, in forma di *emodiluizione normovolemica*, allorché il sangue prelevato nell'immediato periodo preoperatorio viene simultaneamente sostituito con liquidi e soluzioni succedanee del plasma; ed,

infine, in forma di *recupero perioperatorio*, metodica con la quale il sangue viene recuperato dal campo operatorio medesimo o da una cavità chirurgica sanguinante (pleura, peritoneo), e reinfuso, immediatamente nell'ammalato.

L'autotrasfusione elimina sicuramente tutte le reazioni trasfusionali cosiddette minori (reazioni orticarioidi e febbrili non emolitiche) e, soprattutto, il rischio di malattie infettive trasmissibili con la emotrasfusione convenzionale. Purtuttavia essa non può sostituire integralmente l'uso di sangue omologo, perché alcune questioni riguardanti il suo impiego sono ancora oggetto di discussione. Svantaggio, per esempio, dell'autotrasfusione mediante predeposito è il tempo richiesto per i ripetuti salassi, obbligatori quando è necessario avere a disposizione più di una unità di sangue; il recupero perioperatorio è controindicato, invece, nelle setticemie e, comunque, in tutti i casi di chirurgia settica, per non parlare di quella relativa a neoplasie maligne, allorquando la procedura trasfusionale presenta il rischio di servire da tramite alla diffusione di cellule tumorali.

"La risposta a problemi che ancora pongono l'emotrasfusione convenzionale e l'autotrasfusione", ha detto ancora De Stasio, "potrebbe venire da un sostituto artificiale del sangue".

Da venti anni circa molti studiosi stanno lavorando alla realizzazione di soluzioni di rianimazione da impiegare in sostituzione del sangue umano.

I sostituti artificiali del sangue si

suddividono in due grandi categorie: 1° - fluidi che sostituiscono solo volumetricamente il sangue, e 2° - fluidi che oltre ad avere proprietà di riempimento volumetrico hanno anche quella di fornire ossigeno ai tessuti.

I fluidi appartenenti al 1° gruppo, cosiddetti "sostituti plasmatici", sono soluzioni colloidali capaci di esercitare una pressione osmotica pari a quella delle proteine del plasma. Di esse vengono usate, con bassissimo coefficiente di rischio (0,003-0,04%): l'albumina umana, la gelatina, il destrano, l'idrossetilamido.

Più rischioso è l'utilizzo, pur volumetricamente valido, delle soluzioni elettrolitiche: la necessità di infondere quantità elevate può, infatti indurre sovraccarichi del circolo sino a determinare un grave edema polmonare.

Come "fluidi capaci di veicolare ossigeno" sono stati realizzati: perfluorocomposti (PFC) e le soluzioni di emoglobina (SFN).

### I perfluorocomposti

I *perfluorocomposti* sono idrocarburi fluorurati che hanno trovato indicazione all'uso clinico per la loro grande capacità di trasporto dell'ossigeno (tre volte superiore a quella del sangue), per la loro stabilità chimica e la loro inerzia biologica. Epperò: la quantità di ossigeno trasportato, in forma disciolta, è direttamente proporzionale alla tensione di O<sub>2</sub>, a cui le soluzioni di PFC sono esposte; questo richiede pertanto la contemporanea somministrazione, nel soggetto da trasfondere, di ossigeno e della soluzione di perfluorocomposto.

Un altro svantaggio per gli idrocarburi fluorurati è dato dal fatto che essi vengono rimossi dal circolo attraverso il sistema reticolo-endoteliale; quando, pertanto, i PFC vengono infusi in grandi quantità possono saturare gli organi ed i tessuti facentine parte ed indurre un blocco delle loro funzioni precipuamente deputate alla difesa immunitaria dell'organismo. Il ricevente, così, rimane esposto all'aggressione di sostanze ad esso estranee, di provenienza batterica o virale.

"In conclusione", ha detto De Stasio, "le incertezze ancora esistenti sui PFC hanno portato la Food and Drug Administration degli USA a non approvare l'uso clinico del Fluosol DA (che è uno dei più sicuri perfluorocomposti - ndr) nell'uomo".

Epperò interessanti restano le prospettive della loro utilizzazione nella perfusione di tessuti diventati ische-

(continua a pag. 9)



Il dr. De Stasio, il prof. Chiummo, il Dr. De Venuto al tavolo del Meeting.

## ALL'A.B.D.S.

### ... circa il "Questionario"

Il giorno 7 giugno 1987, nel corso di una suggestiva cerimonia, alle ore 19, presso la Sede ABDS in piazza Umberto, si è proceduto al pubblico imbussolamento e alla pubblica estrazione dei premi messi in palio fra i soci che hanno compilato e fatto pervenire il questionario predisposto dalla Associazione Barese.

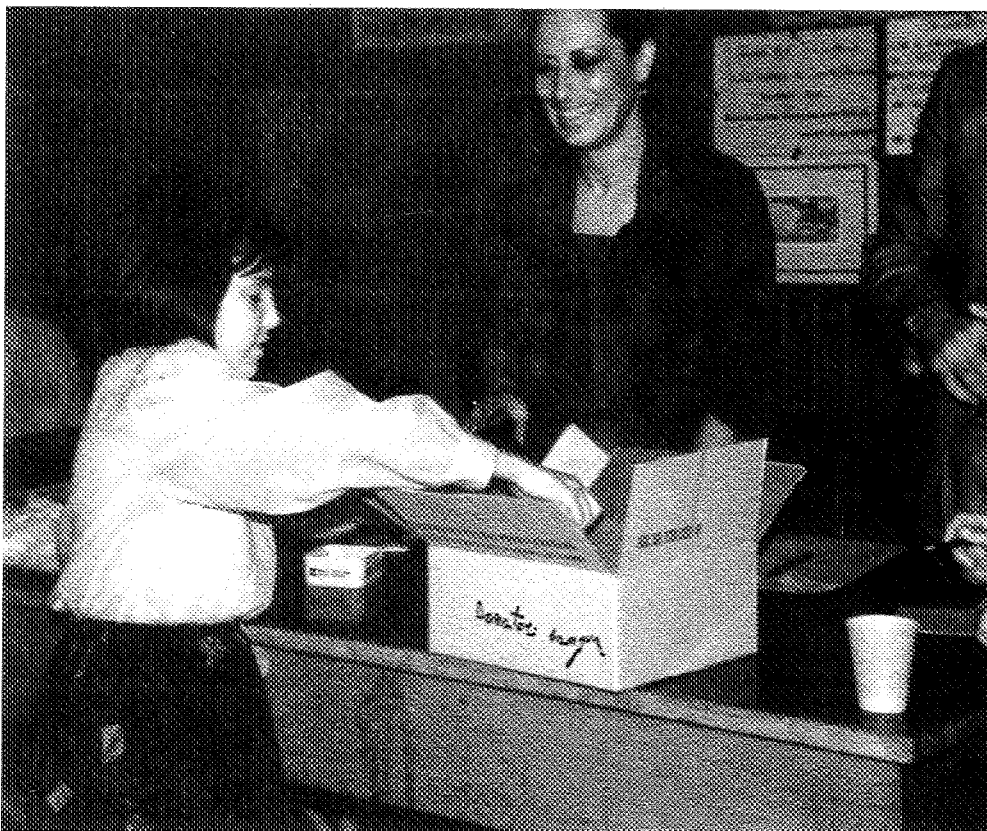
Per volontà unanime, tutti coloro che ricoprono cariche sociali ABDS si sono autoesclusi dal sorteggio.

Riportiamo l'elenco dei vincitori:

- ha vinto la bicicletta Bianchi messa in palio dalla ditta Motociclosud di Bari il socio Filippo Lamonaca;

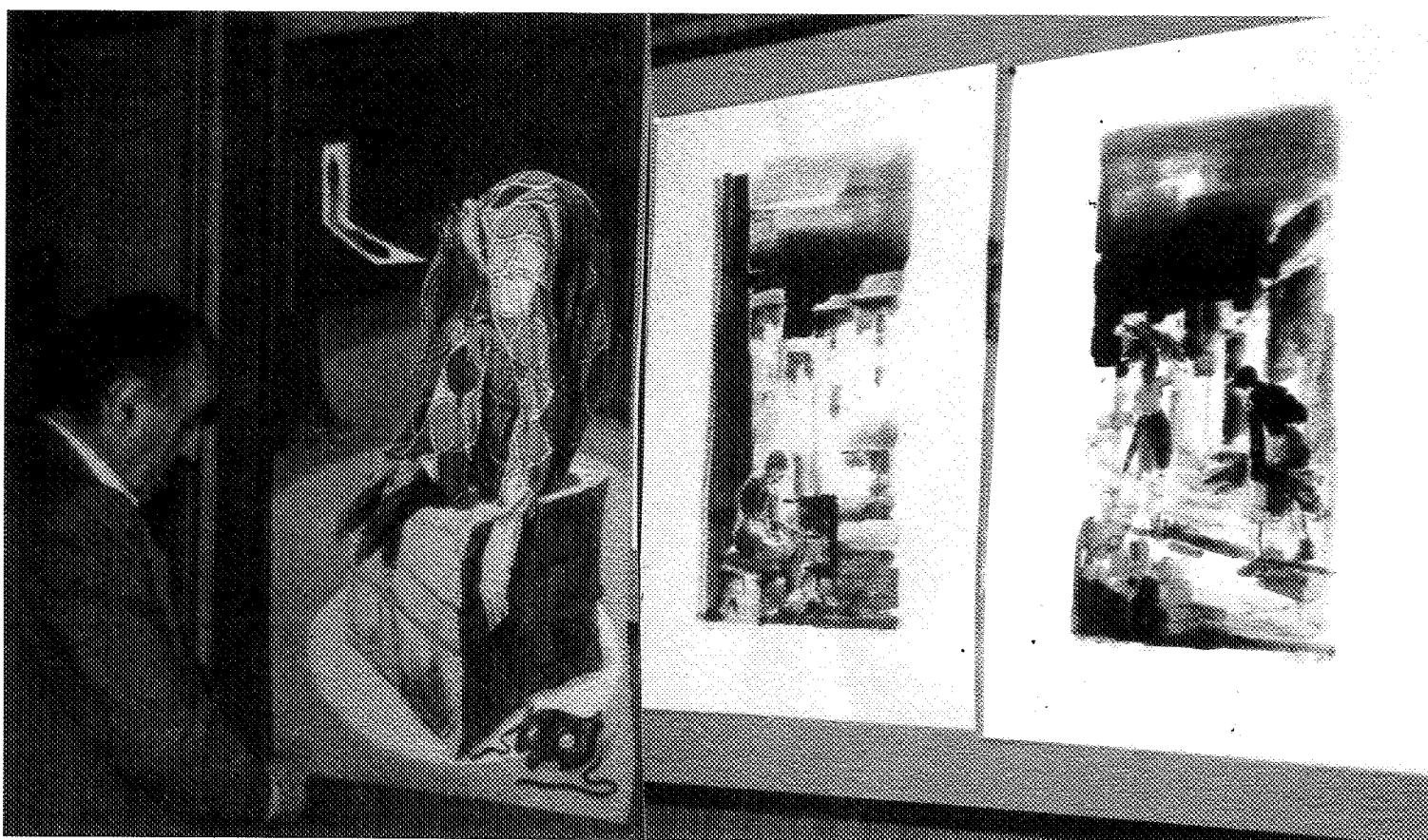
- hanno vinto la litografia acquarellata a mano del pittore Antonio di Viccaro: Isabella Turi Zammarano e Guido Barbera;

- hanno vinto il poster del pittore Umberto Verdirosi: Domenico Ursini, Angela Contu-Salis, Angelamaria Pontrelli, Saverio Vitucci, Giovanni Lepore, Gianpaolo De Piazzi e Lorenzo Battista.



L'estrazione dei numeri vincenti tra coloro che hanno risposto al questionario ed

... alcuni dei premi sorteggiati



# In margine alla manifestazione del 7 giugno ci scrivono:

L'iniziativa intrapresa nei mesi scorsi dall'A.B.D.S. - la spedizione a tutti i soci di un questionario - si è rivelata utile e proficua, forse al di là delle più ottimistiche previsioni.

Innanzitutto, circa il 20% dei soci ha compilato e restituito il questionario dell'Associazione, e già questo fatto ha sfatato i timori di un'accoglienza tiepida di questo primo "sondaggio d'opinione" su scala piuttosto ampia effettuato fra i donatori di sangue iscritti all'ABDS.

E poi, le risposte. Certo, occorrerà un esame approfondito e attento delle osservazioni e dei suggerimenti forniti dai soci, ma un dato emerge immediatamente: sono tantissimi coloro che propongono che - accanto alla realizzazione dell'impegno donazionale - l'Associazione costituisca per gli iscritti anche un momento di incontro, di aggiornamento culturale, di scambio di opinioni e di esperienze. Moltissimi, quindi, hanno mostrato di condividere l'opinione di noi dirigenti dell'ABDS, che riteniamo che non ci si debba limitare a donare almeno una volta all'anno in maniera anonima, periodica e gratuita. Occorre che ogni socio sia promotore e diffusore della cultura donazionale e che i soci, tutti insieme, si impegnino per risolvere i tanti problemi connessi alla carenza di sangue (per esempio: scarsa circolazione del sangue raccolto fra ospedali, utilizzazione non sempre ineccepibile del sangue nei singoli reparti ospedalieri, scarsa disponibilità di troppi medici a consigliare l'autotrasfusione, persistenza, in alcune aree, del mercato nero del sangue, e così via ...).

È necessaria, dunque, una costante "informazione" del socio, come pure un potenziamento della vita associativa in modo che, ciascuno per proprio conto e tutti insieme, possiamo risolvere al più presto e al meglio tanti gravi problemi.

L'Associazione, che vive dell'impegno costruttivo dei suoi iscritti, deve quindi diventare un centro di iniziativa sempre più vivo e vivace.

Fin qui l'opinione dei soci, pienamente concordi con gli orientamenti emersi negli ultimi mesi dalle assemblee e dai Consigli direttivi. Dove,

però, affiora qualche dubbio è nella disponibilità "reale" dei soci e per ritenere validi anche "per sé" - e non solo "per gli altri" - gli interessanti suggerimenti esposti nel questionario. Agli incontri-dibattito, ai direttivi allargati, ai meetings di informazione socio-sanitaria, ai tornei sportivi e alle gite culturali proposte dall'Associazione, quanti aderiranno prontamente e quanti riterranno che l'invito sia rivolto agli "altri" soci?

Il mio sarà pessimismo congenito, ma non posso non rilevare che il 7 giugno scorso, alla manifestazione organizzata in sede per la consegna della tessera a tre nuovi soci onorari (la sig.ra Maria Attanasio Gaito, la dottoressa Clara Gelao e il prof. Benedetto Cassano) e per l'assegnazione ai vincitori della bicicletta Bianchi, offerta dalla ditta Motociclosud, nonché dalle due litografie offerte dal Pittore Antonio di Viccaro e dei sette posters offerti dal Pittore Mario Verdirosi fra tutti coloro che avevano risposto al questionario, un solo partecipante all'estrazione stessa era in sala. Certo, c'erano diverse persone, ma erano le solite, quelle che da anni riservano tempo e fatica all'Associazione. L'atmosfera era di grande amicizia e cordialità, favorita anche dal gesto cortese dell'ingegner Michele Ventola, Presidente dell'Associazione Donatori Sangue dell'Isotta Fraschini (altra affiliata alla Federazione), che ha accettato di intrattenere gli intervenuti eseguendo con grande perizia diversi brani (alcuni di sua composizione) alla tastiera elettronica. Però, i soci che avevano proposto più frequenti riunioni in Associazione, dov'erano? Cambierà questa mentalità, che considera l'Associazione qualcosa di "lontano da sé", e cercheremo tutti di dare un contributo, sia pure piccolo, oltre quello - grandissimo - della donazione? In attesa di ulteriori verifiche - e di confortanti smentite a qualche pessimismo talora affiorante - ricordiamo a tutti gli iscritti all'ABDS: che l'ultimo giovedì di ogni mese, alle ore 18, si svolge in sede (piazza Umberto, Bari) il direttivo allargato; che il giornale "La Vita" è a disposizione di tutti coloro che vogliono partecipare - sia pure da lon-

tano - all'attività federativa; che ogni giorno tranne la domenica, dalle 16,30 alle 18.30 è presente in sede un volontario, per garantire un costante e costruttivo colloquio con tutti i soci.

Rosita ORLANDI

★

Ognuno di noi è portato a curare il proprio orticello con passione e fervore, per renderlo più bello di quello accanto, più produttivo. Meglio sarebbe, a mio avviso, se ognuno di noi dedicasse qualche sforzo per aiutare il proprio vicino a migliorare il suo, di orto; non quindi una competizione, ma una proficua collaborazione, sì che ognuno possa contare sulla capacità dell'altro e, unendo le proprie esperienze, arrivare ad un comune interesse.

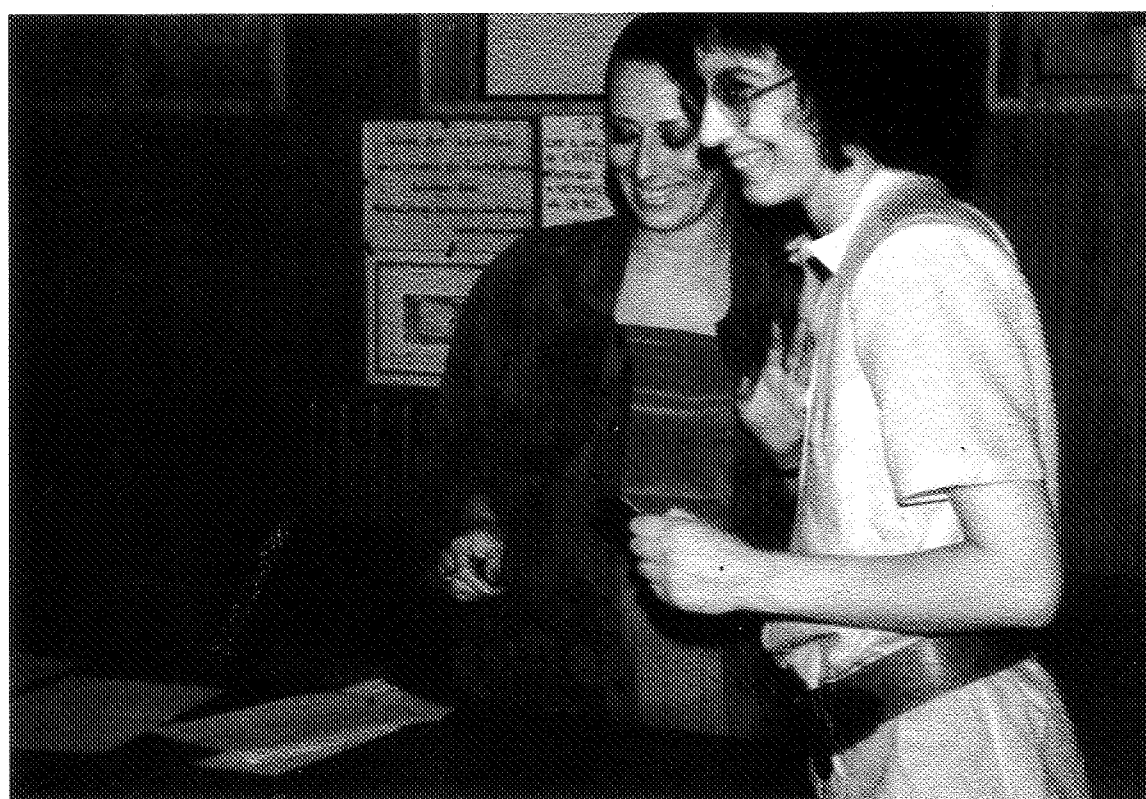
Questo è quanto ho pensato leggendo alcune risposte ai questionari che man mano giungono in Associazione. Ci viene proposto di far maggiore propaganda a mezzo radio e televisione: ma quale migliore propaganda di quella che il nostro socio può fare in famiglia, con i propri parenti, amici e conoscenti? Con le sue convinzioni di socio donatore, è il nostro miglior propagandista, se esula dal pensare solo al proprio "orticello" ma guarda anche a quello che gli sta accanto. A che vale il proprio dono, se poi si tengono per sé le sensazioni o peggio si cerca di nascondere la propria identità di donatore? È capitato di incontrare delle persone, familiari di nostri soci, che ritengono disdicevole il dono del sangue ... Occorre aprirsi al proprio prossimo, al vicino di casa, al collega d'ufficio, a quanti ci stanno attorno. Al compagno di viaggio, al compagno di studi e così via. Uscire dal privato e aprirci al prossimo, solo così faremo altri accoliti e renderemo un vero e valido aiuto per il potenziamento della nostra Associazione. Il nostro socio dovrebbe possedere una forza interiore, dirompente, sì da espandere intorno a sé l'entusiasmo per il "Dono del Sangue" in maniera che ognuno ne sia coinvolto e convinto.

Pippo CITELLI

**La consegna  
della tessera  
ai tre nuovi  
Soci Onorari  
da parte  
dei responsabili  
dell'A.B.D.S.:  
la sig.ra Maria  
Attanasio Gaito**



**il prof.  
Benedetto  
Cassano**



**La dott.ssa  
Clara Gelao**

## **All'A.D.Vo.S. di Gravina**

In occasione del 1. decennale della fondazione della F.P.D.S., l'A.D.-Vo.S. Gravina ha organizzato, patrocinate dall'Amministrazione Comunale gravinese, due manifestazioni al fine di sensibilizzare, ulteriormente, l'opinione pubblica cittadina sul problema donazionale.

La prima manifestazione si è svolta la sera del 5 giugno u.s. nella degna cornice del Cinema Teatro Centrone.

Alla presenza di numerose autorità locali e di un folto pubblico, è stata rappresentata la commedia in vernacolo gravinese "L'eredità di zio Federico" messa in scena dal gruppo teatrale "I Peuceti", suscitando entusiasmo fra i presenti per la schietta comicità delle battute e la notevole bravura degli attori.

Inoltre, in questa allegra e festosa cornice, sono state consegnate delle targhe ricordo e precisamente a: Franco Pirelli, fondatore e I presidente ADVoS - Gravina, arrivato espressamente dalla Toscana, ove attualmente risiede, al quale è stato tributato un lungo e caloroso applauso a riprova dell'ottimo ricordo lasciato a noi gravinesi; altre targhe sono state consegnate all'Amministrazione Comunale e alla Banca Popolare della Murgia, ritirate rispettivamente dal sig. Nunzio Corrado, Vice Sindaco e dall'avv. Raffaele d'Ecclesiis, Vice Presidente della Banca, per il costante impegno dimostrato nell'aver contribuito prima alla nascita e poi al decollo della nostra Associazione; altra targa è stata consegnata al prof. Ruggiero Chiummo Presidente della FPDS per l'impegno continuo e radicale dimostrato in questi anni al problema donazionale; la dott.ssa Anna Amati ha ritirato la targa per conto di tutto il personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Di Venere per l'alto senso morale e civico dimostrato; infine sono state consegnate targhe al gruppo teatrale "I Peuceti", al gruppo folcloristico internazionale "La Zjte" ed al Cinema Teatro Centrone che hanno contribuito, con le loro esibizioni e la loro disponibilità gratuita, alla riuscita della manifestazione.

La seconda manifestazione si è svolta domenica mattina 7 giugno in pieno centro a Gravina, con l'Autoteatro del Di Venere e l'esibizione del gruppo folcloristico internazionale "La Zjte", che con canti e balli locali,



**Cinema Teatro Centrone. Rappresentazione della commedia in vernacolo gravinese "L'Eredità di Zio Federico".**

hanno contribuito a formare un'immagine allegra e spensierata, sensibilizzando ulteriormente la gente ad avvicinarsi ed a donare. Per la cro-

naca, sono state raccolte 43 unità di sangue con all'incirca il 50% di nuovi donatori.

**Vincenzo TROTTA BRUNO**



**Consegna della targa al I° Presidente dell'A.D.Vo.S.-Gravina, Franco PIRELLI. Sono presenti l'attuale presidente Rag. Filippo NARDONE ed il Vice Presidente dott. Vincenzo TROTTA BRUNO.**

## “La gita sociale delle Associazioni baresi”

Nonostante le condizioni meteorologiche non proprio favorevoli, è stata una bella esperienza quella della gita sociale realizzata domenica 21 giugno u.s., organizzata dalle Associazioni federate che operano sul territorio di Bari, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del decennale della FPDS.

Ad essa hanno partecipato soci e loro familiari di alcune delle associazioni affiliate alla Federazione, ed in primis il Presidente stesso della FPDS, prof. Ruggero Chiummo.

Come da programma, la prima parte della giornata - più specificamente turistico-culturale - è stata dedicata alla visita della Cattedrale di Altamura e dei famosi “sassi” di Matera, le cui caratteristiche storico-artistiche ed ambientali ci sono state ampiamente illustrate dalla dott.sa Clara Gelao - Ispettrice presso la Pinacoteca Provinciale di Bari - e da un giovane materano che si è prestato a fare da “cicerone”.

La comitiva si è, quindi, trasferita alla Diga di S. Giuliano, dove si è consumato il pranzo a sacco e - momento molto atteso, che peraltro, ha soddisfatto il fine palato dei partecipanti - una gustosissima grigliata, a base di salsiccia e bracioline, abilmente apprestate dal Sig. Nicola Stragapede, socio dell'ACDS.

Soddisfatto il grande appetito che aveva preso molti, anche a seguito della lunga passeggiata per i “sassi”, a gruppetti, ci si è inoltrati per il boschetto ed i campi che si distendono tutt'intorno al lago, guidati dal Sig. Giuseppe Nuovo, socio dell'ABDS e

della Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU), il quale ha illustrato le caratteristiche faunopaesaggistiche del luogo.

Il tempo poco promettente ha quindi costretto la comitiva a mettersi sulla strada del ritorno a casa con un po' di anticipo rispetto del previsto.

Molto confortanti, se non proprio entusiastici, sono stati i commenti di

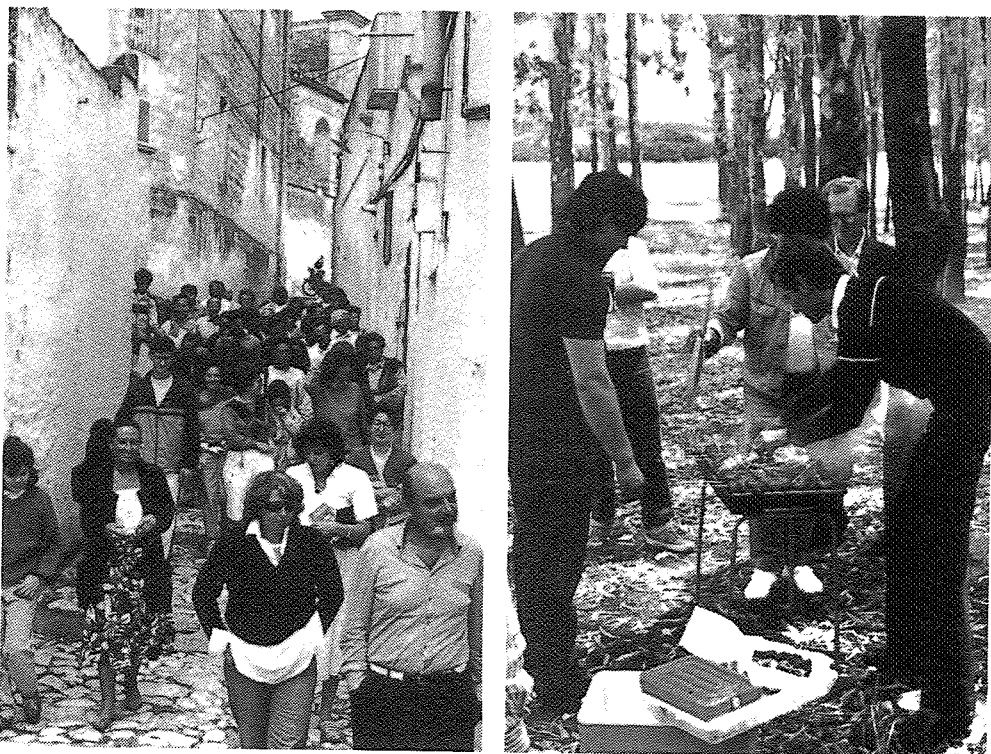
molti dei partecipanti nei confronti dell'iniziativa, nuova nel suo genere almeno per quanto riguarda la Federazione, che ha finalmente consentito a Soci di alcune delle Associazioni federate, di conoscersi e familiarizzare.

E già si parla e ci sono richieste di altre iniziative di tal genere. Alla prossima!!!

Giovanni CIAULA



Davanti alla Cattedrale di Altamura



Fra le stradine dei “Sassi” e

...la grigliata





## “Il secondo meeting scientifico”

### Le terapie alternative alla trasfusione tradizionale

(continuaz. di pag. 3)

mici, e pertanto ipossici (nell'infarto del miocardio e nella ischemia cerebrale), fondata sulla dimensione delle particelle (sino a cento volte inferiore a quella dei globuli rossi del sangue naturale) e sulla bassa viscosità della soluzione; e nella terapia degli avvelenamenti da ossido di carbonio, in quanto essi sono capaci di trasportare e cedere ossigeno ai tessuti anche in presenza di concentrazioni mortali del gas, al contrario di quanto facciano gli eritrociti. La capacità dei PFC, infine, di aumentare la radiosensibilità dei tumori ne prospetta un importantissimo utilizzo in cancerologia.

#### Le soluzioni di emoglobina

L'attenzione di trasfuzionisti, ematologi, ed immunologi e quella di tutti coloro che a vario titolo, si interessano di terapia trasfusionale si va incentrando, più di recente e con sempre maggiore attenzione, sulle soluzioni di emoglobina, in quanto terapie alternative alla emotrasfusione convenzionale.

Il dott. De Venuto, che ne è il padre scientifico, nel suo intervento al Meeting, ha affermato che “una soluzione di emoglobina soddisfa potenzialmente tutti i requisiti di un sostituto del sangue”, e ne ha sottolineato i vantaggi in confronto ad altre soluzioni revitalizzanti.

“L'Emoglobina” ha detto, infatti, “è un componente normale del sangue e viene preparata da eritrociti umani provenienti da sangue scaduto”. Pertanto: le soluzioni di emoglobina non richiedono procedure di tipizzazione prima dell'uso; hanno la stessa capacità di trasporto dell'ossigeno della emoglobina legata alle emazie e la stessa attività oncotica; hanno, infine, viscosità inferiore a quella del sangue; non provocano reazioni immunologiche di entità clinica significativa e sicuramente non sono veicolo di infezioni.

Né meno importante è il rilievo che i sostituti basati sulla emoglobina possono essere conservati per lunghi periodi di tempo, congelati o liofilizzati,

(dai sei ai ventiquattro mesi) ed, essendo altamente solubili, essere preparati in soluzione fisiologica, facilmente ed immediatamente, prima del loro uso.

Le soluzioni di emoglobina, ottenute dalla lisi di emazie umane lavate e private degli stromi (SFH - stroma-free hemoglobin) sono, quindi, sicuramente utilizzabili come veicolo di ossigeno; però la persistenza in circolo dell'emoglobina così ottenuta è molto breve e la sua capacità di cedere l'ossigeno veicolato ai tessuti è molto bassa.

Manipolazioni, quali la piridossilazione e la polimerizzazione delle molecole di emoglobina, sono un approccio promettente inteso a migliorarne la permanenza in circolo e la loro capacità di cessione dell'ossigeno.

Studi ancor più recenti hanno come obiettivo la incapsulazione della emoglobina libera dagli stromi in membrane artificiali biodegradabili, a formare vescicole di diametro inferiore ai due micron (“neoemociti”) che simulino la struttura oltre che le funzioni dei globuli rossi del sangue, evitando tutte le limitazioni delle soluzioni di emoglobina.

L'emoglobina utilizzata per ottenerne la SFH, usata fino ad oggi in studi sperimentali, proviene, d'altra parte, da globuli rossi umani scaduti e questa sua fonte è sicuramente una limitazione alla futura utilizzazione clinica. L'emoglobina di provenienza bovina potrebbe, allora, rappresentare una più utile alternativa alla emoglobina umana se si dimostrasse la innocuità della infusione di sue soluzioni nell'uomo.


Tutte queste nuove tecnologie, con grande chiarezza e dettagliatamente citate e descritte da De Venuto nella sua relazione, sembrano tutte essere molto promettenti al fine di ottenere soluzioni di emoglobina efficaci a rimpiazzare il sangue umano e, più specificamente, a veicolare O<sub>2</sub>, così come fanno le sue cellule rosse; e, soprattutto, ad ottenerne di scovre da reazioni collaterali nocive, “in previsione di un eventuale uso nell'emoterapia sostitutiva nell'uomo”.

#### Prospettive o realtà attuale?

“Allora”, ha concluso il prof. Chiummo, Presidente della F.P.D.S., “le terapie alternative alla emotrasfusione convenzionale sono sicuramente delle interessantissime prospettive della più generale emoterapia; ma rischi, non ancora completamente eliminati, della loro applicazione terapeutica; gli alti costi - di tipo industriale - che la loro commercializzazione non potrà che comportare; e la loro utilizzazione, allo stato attuale delle ricerche, limitata ad indicazioni di rimpiazzo volumetrico e della sola funzione di trasporto dell'O<sub>2</sub> del sangue umano, le rendono irrealizzabili, nei tempi brevi pur se auspicabilmente attuabili in tempi medio lunghi, al fine di migliorare la disponibilità di sangue e dei suoi costituenti trasfondibili”.

Questo doveva ed è stato detto anche al fine di evitare ad alcuni crisi di identità sicuramente nocive, nell'immediato, alla corretta realizzazione dei compiti istituzionali, ancora oggi ineludibili, delle Associazioni di Donatori volontari di sangue.

R.C.



**la vita** F.P.D.S.  
Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

**Editore**  
**FEDERAZIONE PUGLIESE**  
**DONATORI SANGUE**

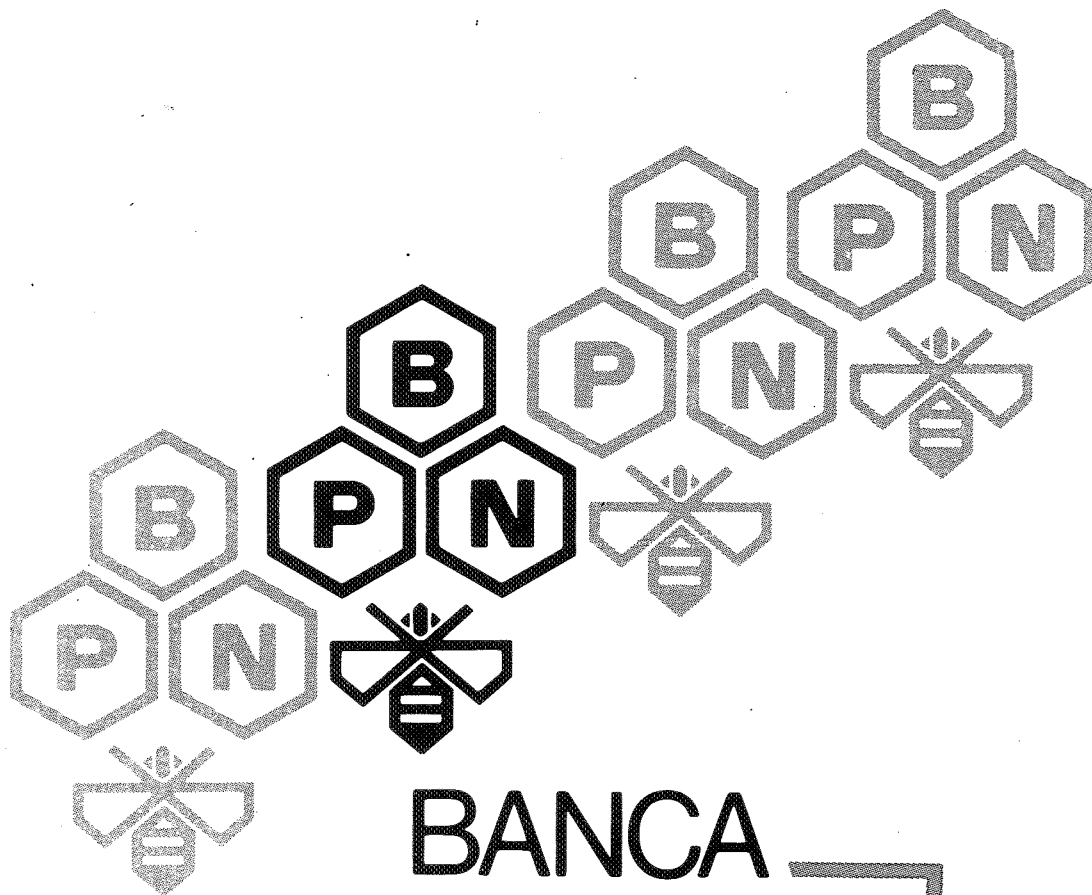
**Direzione e Redazione**  
70122 BARI, Tel. 080/219118  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

**Direttore responsabile**  
**Nando Perri**

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

**Distribuzione gratuita**



# BANCA POPOLARE DI NOVARA

**374 SPORTELLI E  
96 ESATTORIE IN ITALIA.**

Succursale all'Estero in Lussemburgo - Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. - Ufficio di Mandato a Mosca.

**TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI  
DI BANCA IN ITALIA E ALL'ESTERO.**

**BORSA E CAMBIO.**

Distributrice American Express Card e Bancomat.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari ed edilizi, «leasing», «factoring», servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**Banca Popolare di Novara  
sicurezza e cortesia**